

7) CURRICULUM del Soggetto richiedente:

**Giampietro Tonini** Giampini come viene chiamato dalla sua amica Luisa, pittrice e poetessa. Trascorre l'infanzia in provincia di Padova e si trasferisce, nel 1948, a Majano (UD), paese di adozione. Frequenta le scuole a Udine fino al 1957 quando riceve il diploma di Geometra. Inizia in questo periodo l'assidua frequenza allo studio dell'architetto Marcello D'Olivo nella torre di Porta Manin. Segue il maestro in tutte le sue manifestazioni artistiche e decide di aprire il suo studio tecnico a Majano. Nel 1960, quando incontra il professore Antonio Franzolini, scultore premiato alla Biennale, realizza le sue prime opere. Le

madonne stilizzate filiformi, trattate con il nero lucido, sono state apprezzate nella mostra di artigianato e dell'arte di Majano e sono tutt'ora trattenute nelle teche espositive della famiglia De Mezzo a Rive d'Arcano. Nel 1964 si trasferisce in Cameroun e forma una equipe di disegnatori e progettisti che fonda la scuola Le Wouri. Apprende, dell'etnia locale, i bamelikeè, i segreti della lavorazione del legno Acajou. Si dedica all'arredamento e viene segnalato dal governo locale quale progettista degli arredi del ministero delle finanze che gli procura fama per l'arredo dell'Hotel Libreville, principale hotel della capitale della repubblica centro africana. Dopo un periodo di malattia viene rimpatriato e trascorre tutto il 1967 in casa di cura sanatoriale a Gorizia. Assunto da una impresa di costruzione edile di grossa portata decide la sua fermata a Trieste. Nel 2004, in seguito ad un Ictus, rimane ricoverato presso il reparto di Riabilitazione dell'ospedale Maggiore di Trieste dove inizia il percorso Terapia Occupazionale che lo porta a riprendere la matita in mano e a superare alcuni disagi che sembravano invalicabili. Riprende a disegnare e a dipingere utilizzando le abilità acquisite negli anni di lavoro come geometra. Nel 2007 inizia la frequenza al corso di lettere e scienze dei beni culturali presso l'Università di Trieste e perfeziona la sua tecnica. Nel 2009, negli spazi del distretto 4, fa la sua prima mostra intitolata PSICO: l'espressione di una personalità in movimento rispetto ad un piano fisso e nel 2011, con il contributo del Comune di Trieste, presenta presso la sala Fittke la mostra Mani Riprese. Le sue opere suscitano l'interesse delle allieve del corso di Trieste Ricama, dell'insegnante Miriam Silverio, che realizzano diversi pezzi di arredamento utilizzando le sue forme e colori. Nel 2013 questi lavori vengono esposti, alla mostra della scuola, in sala Fittke e nel 2014 pubblicati sulla rivista Rakman. Viene ricevuto dal rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni in occasione della donazione di alcune delle sue opere all'ufficio disabili dell'Università di Trieste. E' stata allestita una piccola mostra all'interno dello stesso sportello, definita da Dottor Michele Alessio, un percorso sospeso fra natura e geometri. Prosegue il suo percorso artistico a domicilio e espone nelle gallerie cittadine alcune opere. Viene segnalato al concorso di pittura "Vele e Marine" dell'associazione culturale arte sette. Nell'ultimo periodo partecipa all'attività di gruppo di Terapia Occupazionale presso il distretto 4 dove insieme ad altre due persone con disabilità fa un percorso di riabilitazione volto alla partecipazione e all'integrazione sociale.

### **Catalano Antonio**

Trascorre l'infanzia e l'adolescenza sempre a Lucera. Frequenta la scuola di avviamento conseguendo la maturità tecnica, perito industriale. Lavora come assistente tecnico di laboratorio presso l'Istituto Tecnico Professionale di Lucera fino al 1974 quando si trasferisce a Torino. Lavora presso l'Istituto Tecnico Industriale Amedeo Avogadro fino al 1980 e poi passa all'Ottavo Itis dove rimane fino al 1990 in occasione del suo trasferimento a Pinerolo. Continua la sua attività all'Istituto Tecnico Ignazio Porro fino al pensionamento nel 2005. Durante le sue ferie a Lucera viene colpito da un Ictus cerebrale e rimane a Torino fino al 2010 quando si trasferisce a Trieste, con la moglie, per raggiungere la figlia.

Già dagli anni 70, appassionato di fotografia, cura, insieme ad un amico, tutto il processo di sviluppo e stampa di ritratti e paesaggi. Mantiene questo hobby nel tempo e durante il percorso di riabilitazione lo riprende, insieme a Tonini e Bencic, mettendo a disposizione le sue conoscenze ed abilità fotografiche nella realizzazioni di mosaici di immagini. Questa è la sua prima mostra.

**Bembic Graziella**, nasce il 12 febbraio 1955 a Buje (Slovenia). Figlia di contadini frequenta le scuole Slovene fino alla terza media. Nel 1973 si trasferisce a Trieste dove si dedica a diversi tipi di lavoro. Durante alcuni anni lavora presso un centro estetico e si perfeziona in cromoterapia di Peter Mandel. Nel 2000, in seguito a problemi di salute del figlio, lascia l'attività lavorativa e si dedica alla famiglia e alle attività manuali di ricamo. Appassionata della tecnica di patchwork realizza coperte, borse e oggettistica esposte e vendute da un noto negozio in centro città. Partecipa a corsi di formazione presso la scuola Trieste Ricamo, di Mirian Silverio, e con la stessa partecipa a diverse mostre in sala Fittke. Colpita da un Ictus cerebrale nel gennaio 2014 inizia il percorso di riabilitazione presso il distretto 4. Incontra Tonini e Catalano con i quali condivide la passione per l'arte e il percorso di ripresa delle proprie abilità.

01/2014